

Con la presente nota, PosteMobile, in qualità di Operatore Mobile Virtuale - MVNO (Mobile Virtual Network Operator), intende ribadire alcuni essenziali principi già evidenziati nel proprio contributo all' "indagine conoscitiva sui servizi VoIP e peer-to-peer", inviato a codesta Autorità in data 27.01.2010, che - a parere della Scrivente - non sono stati esaustivamente considerati nel testo finale sottoposto a consultazione ed esprimere la conseguente concreta preoccupazione che - qualora tali principi non vengano attentamente valutati - possano avere, per PosteMobile, effetti pregiudizievoli che sono ad oggi oggetto di specifica e complessiva valutazione.

**PosteMobile rileva, innanzitutto, che.....**

OMISSIS

Occorre, infatti, ricordare che gli operatori mobili virtuali non dispongono di una propria rete trasmissiva e di accesso e pertanto hanno una posizione di stretta dipendenza dai MNO, circostanza, questa, che impone alcune riflessioni su tutti i temi trattati nell'ambito della indagine conoscitiva.

OMISSIS

In assenza di questo set minimo di misure regolamentari, si ritiene ben difficile che gli MVNO possano competere efficacemente con gli MNO nei mercati descritti nella indagine conoscitiva, sia sotto il profilo della domanda che sotto il profilo dell'offerta dei servizi.

La indagine conoscitiva si rivolge, nel contempo, anche a tutti i soggetti - inclusi gli operatori non autorizzati alla fornitura di servizi aperti al pubblico - che di fatto oggi offrono sul mercato servizi di comunicazione VoIP.

In tal senso, la scrivente rinvia al contributo specifico su "Qualificazione regolamentare dei servizi VoIP offerti al pubblico in Italia" inviato a codesta Autorità lo scorso 8 marzo 2011, in cui si segnalava la necessità che, come per tutti gli operatori oggi presenti sul mercato (MNO, MVNO) anche gli operatori VoIP e assimilabili (CSP) fossero tenuti a rispettare un set minimo di regole.

Nell'ambito del contributo sopra citato, i cui contenuti pare opportuno richiamare integralmente in questa sede (**ALL 3**), era stata effettuata una ampia ricognizione della panoramica dei servizi VoIP offerti in Italia e di alcune rilevanti criticità sotto diversi profili regolamentari.

#### OMISSIS

Poiché accedono e utilizzano le reti mobili, anche i CSP dovrebbero negoziare condizioni tecniche ed economiche di accesso alle reti di telecomunicazione, così come avviene per i MVNO, i quali corrispondono agli MNO il costo di tutti i servizi di accesso mobile wholesale richiesti, a prezzi commerciali.

In definitiva, ad avviso della scrivente, pare oggi configurarsi il rischio che, in assenza di una decisa presa di posizione di Codesta Autorità -eventualmente anche in sede di segnalazione della "questione MVNO" alla Commissione Europea- sia in termini di definizione di nuovi ed opportuni strumenti regolamentari, sia in termini di applicazione di regole già esistenti, si possa creare, nei mercati descritti dalla indagine conoscitiva, un "walled garden" in cui alcuni players possono godere di una notevole "asimmetria regolamentare" rispetto agli MVNO sia in termini di assenza

di regole, oltretutto in gran parte stabilite a tutela del consumatore, sia in termini di sfruttamento indebito delle risorse di rete necessarie alla erogazione dei servizi.

Per un contributo più esteso e dettagliato sui temi elencati da parte della scrivente, in particolare sui temi di “traffic management” ed altri sostanzialmente riproposti nella parallela consultazione pubblica sulla “Net Neutrality”, si rinvia alla risposta alla **“Consultazione pubblica in materia di Net Neutrality”**, che si richiede di acquisire anche ai sensi del presente procedimento (tenendo conto ai fini della eventuale disponibilità dei contenuti, della versione accessibile a Terzi).

**Fine documento**